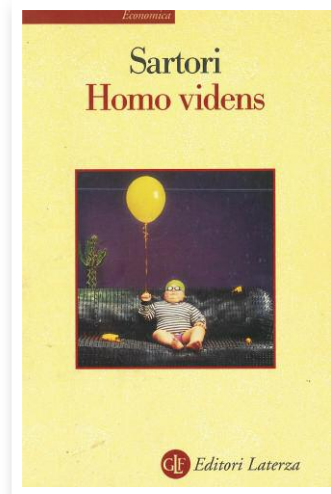


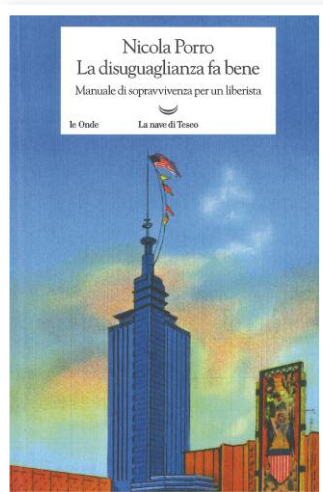
Federico Rampini
L'età del caos
Mondadori



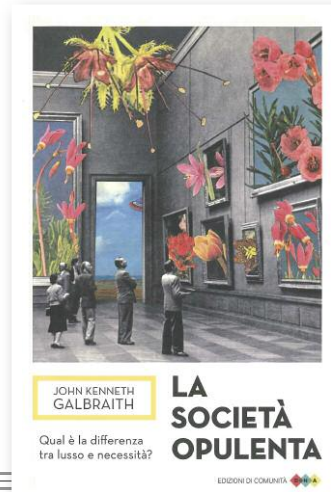
Giovanni Sartori
Homo Videns
Editori Laterza

Viviamo dentro **L'età del caos**. Come non essere d'accordo con Federico Rampini che, dopo aver disertato sulla stanchezza di molte democrazie, su stagnazione e innovazione dei mercati, sul nuovo ordine cinese, sul disordine indiano e sulla tecnocrazia, mette in guardia da una possibile nuova estinzione, questa volta del genere umano. Ma, contemporaneamente, si chiede se il caos può diventare per noi una opportunità e cosa abbiamo da imparare dalla mappatura del disordine dominante; crisi e opportunità, come insegna Sun Tzu, sono una parola sola. Protagonista dell'età del caos è certamente l'**Homo Videns**. Giovanni Sartori individua nel post-pensiero una modalità molto suggestiva per aiutare a comprendere i fatti della società contemporanea. Il primato dell'immagine, che dal *sapiens* conduce al *videns*, mette in gioco anche le modalità di espressione della democrazia, la formazione delle opinioni, la diminuzione delle informazioni e l'aumento della disinformazione collettiva dell'ignoranza, della di-

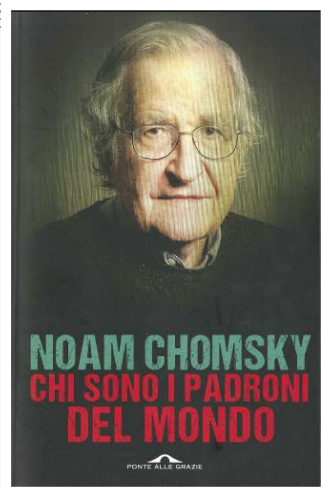
suguaglianza. Per alcuni però **La disuguaglianza fa bene**. Tra i liberisti Nicola Porro evidenzia i rischi che possono derivare dal pensiero unico, dal falso mito dell'uguaglianza, dal fatto che dell'economia tutti parlano, come nel caso del calcio, ma pochi ne capiscono i meccanismi. Con un paradosso indica che San Francesco non sarebbe mai esistito senza un padre ricco. L'importanza dell'*homo oeconomicus*, che pare essere il protagonista dei nostri giorni, in realtà non è così prevalentemente, perché non tutto è conseguenza dell'economia; la disuguaglianza è per grande parte frutto dell'ignoranza sociale e religiosa. Non dobbiamo mai dimenticare che noi viviamo all'interno di quella che viene definita **La società opulenta**, dove la contrapposizione tra lusso e necessità trova, ricordiamo la teoria dei bisogni di Marx, la sua massima evidenza. John Kenneth Galbraith sostiene che, in genere, la ricchezza è nemica implacabile dell'intelletto e che spesso il ricco, prima di imparare a usare bene la sua agiatezza, tenderà a impiegarla



Nicola Porro
La disuguaglianza fa bene
La nave di Teseo



John Kenneth Galbraith
La società opulenta
Edizioni di Comunità



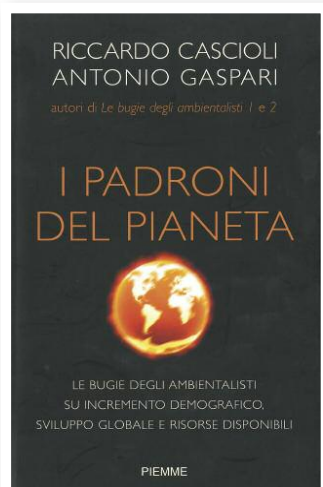
Noam Chomsky
Chi sono i padroni del mondo
Ponte alle Grazie



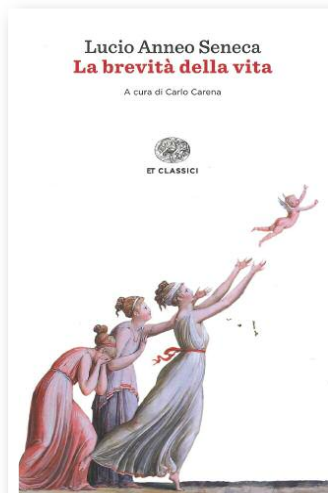
Deyan Sudjic
Architettura e potere
Editori Laterza

per finalità futili o addirittura sbagliate. Ricchezza vuol dire potere? **Chi sono i padroni del mondo?** Noam Chomsky, attraverso l'analisi delle più importanti e influenti questioni politiche internazionali, ci costringe a guardare la realtà con occhi diversi, in un modo molto più approfondito di quanto potrebbe fare *l'homo videns*. Per poi giungere alla conclusione che i padroni della nostra società sono le multinazionali, le enormi istituzioni finanziarie, gli imperi commerciali. Come i ricchi e i potenti hanno dato forma al mondo lo spiega anche Deyan Sudjic in **Architettura e potere**. Gli architetti, dice, sono geneticamente predeterminati, nel loro destino, a fare qualsiasi cosa pur di costruire, a scendere a compromessi con chi governa, chiunque esso sia. Edificare diventa così un fine e contemporaneamente un mezzo per manifestare il proprio predominio, culturale e di potere, da Imelda Marcos a Saddam Hussein, da Mitterrand a Blair. Secondo Riccardo Cascioli e Antonio Gaspari **I padroni del pianeta** sono invece al-

tri: mai il genere umano è vissuto così a lungo e meglio di oggi. È vero che, a seconda che si viva in una parte oppure in un'altra del mondo, si può stare bene o male; ciò dipende da una cattiva distribuzione dei beni e da sfruttamenti monopolistici. Ribaltando una delle tesi classiche del mondo dell'ambientalismo, in questo libro sostengono che l'uomo è la soluzione e non il problema. Il mondo va quindi nella direzione che Lucio Anneo Seneca ricordava, citando Aristotele, riguardo **La brevità della vita**: agli animali la natura ha concesso una vita lunga quanto basta per raggiungere anche la decima generazione, mentre all'uomo, nato per compiere molte grandi imprese, ha assegnato un termine assai più breve. In realtà continua Seneca, non è vero che di tempo ne abbiamo poco; è vero invece che ne sprechiamo molto. Non è quindi giusto dire che la vita è breve perché siamo noi a renderla tale con la nostra quotidiana ignavia e dissipatezza. Con le sue cinque lezioni di filosofia per imparare a stare al mondo, etica, estetica, on-



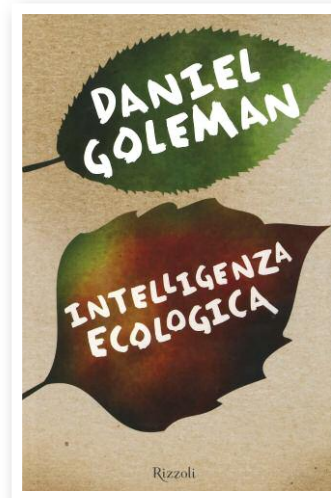
Riccardo Cascioli
Antonio Gaspari
I padroni del pianeta
Piemme



Lucio Anneo Seneca
La brevità della vita
Einaudi



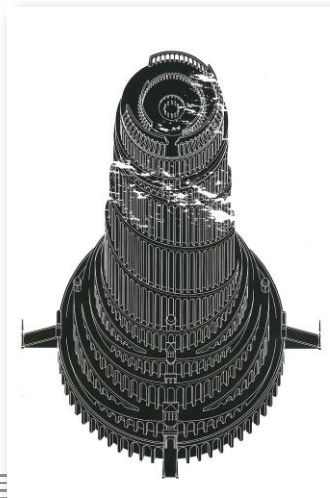
Leonardo Caffo
La vita di ogni giorno
Einaudi



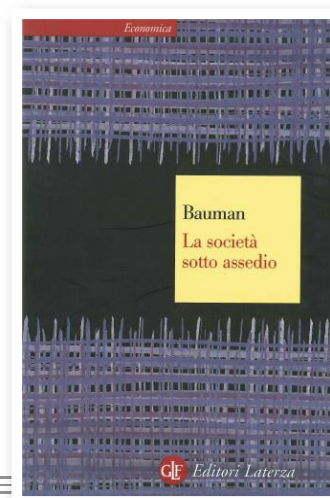
Daniel Goleman
Intelligenza ecologica
Rizzoli

tologia, logica e futuro, Leonardo Caffo descrive **La vita di ogni giorno**. La filosofia, dice, scardina la realtà che diamo per scontata e apre ad altri mondi possibili. È come una guida turistica che non ci obbliga a seguire una strada in modo univoco, ma ci propone alternative e possibilità di scelta nel nostro percorso per diventare architetti della nostra esistenza e del nostro futuro. Per Daniel Goleman, il nostro prossimo futuro gradino evolutivo sarà l'**Intelligenza ecologica**; la cura per l'ambiente non rappresenterà più un movimento o una ideologia perché il genere umano sarà interessato da un sostanziale cambiamento cognitivo. L'intelligenza ecologica è quella che ci consentirà, per fare un semplice esempio, di riuscire a leggere, sulle etichette dei prodotti che consumiamo, anche i costi che pagherà il pianeta e, di conseguenza, anche la nostra salute. **Ecology** è uno dei titoli monografici della rivista San Rocco. In questo numero, attraverso più di venti saggi, si prova a de-

lineare una teoria che leghi l'ecologia, la pianificazione, la demografia, le istituzioni internazionali per delineare uno scenario globale ragionevole e una società non apocalittica e non assediata dalle nefandezze compiute dall'uomo. **La società sotto assedio** è un saggio molto attuale anche se Zygmunt Bauman lo ha scritto ormai più di quindici anni fa. L'assedio di cui parla riguarda la difficile vita che siamo costretti a vivere nelle metropoli contemporanee. Di vita parla anche Theodore Zeldin, uno dei pensatori più influenti della contemporaneità, in **Ventotto domande per affrontare il futuro**, un nuovo modo per ricordare il passato e immaginare l'avvenire. La sua indagine parte da una domanda molto semplice: qual è il meglio che la vita può offrirci nel nostro mondo attuale, così iniquo, violento, inquinato e corrotto? Casa possiamo immaginare per una nuova arte del vivere? Cosa può dire il ricco al povero? Cosa può dire il povero al ricco? Per rispondere a queste domande



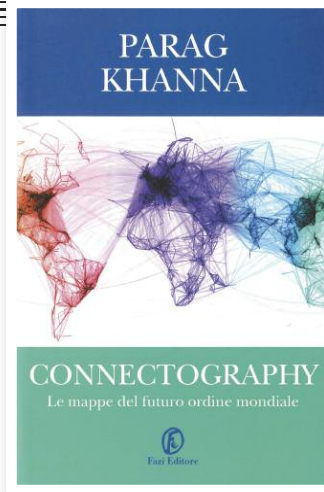
San Rocco Magazine
Ecology



Zygmunt Bauman
La società sotto assedio
Editori Laterza



Theodore Zeldin
*Ventotto domande per
 affrontare il futuro*
 Sellerio



Parag Khanna
Connectography.
*Le mappe del futuro
 ordine mondiale*
 Fazi Editore

e per indicare i modi con i quali si potranno affrontare i prossimi decenni, lo stratega geopolitico Parag Khanna propone **Connectography. Le mappe del futuro ordine mondiale**, più di seicento pagine di approfondimenti sulle tematiche della connettività, delle alleanze infrastrutturali, dell'iperglobalizzazione, delle città pop-up, delle identità digitali, della negoziazione con la natura. In questo saggio si percepisce, non è frequente nella saggistica attuale, una visione ottimistica, un mondo in cui le linee che lo connettono sono molte di più di quelle che lo separano, immaginando una società nella quale le guerre possano essere definitivamente scomparse, con lo sguardo rivolto in direzione della città globale. **Sette lezioni sul pensiero globale.** Ancora una volta Edgar Morin, un umanista planetario, si interroga sulla realtà contemporanea e ci invita a pensare globale e a considerare l'uomo nella sua dimensione trinitaria perché ciascuno di noi

è allo stesso tempo un individuo, un essere sociale e una parte della specie umana. I temi che tratta vanno dall'emergenza della coscienza ecologica alla poesia della vita, dall'umanità intesa come rivoluzione nell'evoluzione agli effetti della globalizzazione, dalle lezioni della storia alla conoscenza della conoscenza, dalle attuali concezioni del nostro futuro al sogno dell'immortalità, di una eterna sopravvivenza. **Progettare per sopravvivere** è stato scritto da Richard J. Neutra ormai più di sessanta anni fa, ma è ancora un testo attuale e di grande poetica nel quale la natura, l'architettura, la forma e la funzione convivono con grande armonia. Il ruolo dell'architetto è di grande responsabilità; lo ripetiamo anche oggi in molteplici occasioni. Lo diceva questo grande architetto che incrociava la sua opera con la biologia, la cultura, l'arte. Bisogna progettare con maggiore umanità se si vuole progettare per vivere e per viver più a lungo.



Edgar Morin
*Sette lezioni sul
 pensiero globale*
 Raffaello Cortina Editore



Richard J. Neutra
*Progettare per
 sopravvivere*
 Edizioni di Comunità